
Oltre il modello di Assisi

Autore: Massimo Toschi

Fonte: Città Nuova

I musulmani nelle chiese cattoliche è un gesto straordinario, ma non unico. A Tibhirine in Algeria i musulmani hanno partecipato alla commemorazione dei monaci uccisi. A Istanbul il papa ha pregato nella moschea davanti al mufti. La chiamata a correre insieme sulla via della pace

Oggi in Francia e in Italia molte comunità e molti imam sono andati nelle chiese per partecipare da ospiti all'eucarestia. La proposta viene dai musulmani francesi, per condividere il martirio di padre Jacques avvenuto in una parrocchia di Rouen per mano di terroristi.

Un gesto straordinario, ma non unico. Il 15 aprile a **Tibhirine** in Algeria moltissimi musulmani hanno partecipato alla memoria eucaristica dei sette monaci di **Notre Dame de l'Atlas**, avvenuto venti anni fa. Dunque una memoria condivisa dei martiri.

Papa Francesco chiama questo **l'ecumenismo del sangue**. A **Istanbul** alla fine di novembre 2014 ha detto: «Sono venuto come pellegrino, non come turista. Il motivo principale è la festa di oggi: sono venuto proprio per dividerla con il patriarca Bartolomeo. Un motivo religioso. Ma poi, quando sono andato in moschea, non potevo dire "no". Era tutto religioso ed ho visto quella meraviglia! Il mufti mi spiegava bene le cose, con tanta mitezza, ed anche il Corano dove si parlava di Maria e di Giovanni Battista. Mi spiegava tutto. In quel momento ho sentito il bisogno di pregare e gli ho detto "Preghiamo un poco". Ha risposto di sì. E ho pregato per la Turchia, per la pace, per il mufti, per tutti... anche per me, che ho bisogno. Ho pregato davvero, soprattutto per la pace. Ho detto **"Signore, finiamola con la guerra!"**. È stato un momento di preghiera intensa».

Ecco il nuovo dialogo interreligioso che esce dai principi per diventare incontro. Se le nostre

eucarestie accolgono i musulmani che riconoscono il martirio di un fratello, noi siamo stati reticenti di fronte ai massacri di **Bagdad** di sciiti e sunniti, spesso con armi vendute e comprate in occidente. Allora il perdono rivela il mistero del Dio compassionevole in ogni luogo della Terra, là dove i bambini sono le vittime innocenti di ogni guerra. **Siamo oltre il modello di Assisi**, che ha il segno della coabitazione religiosa e della diplomazia, piuttosto che dell'incontro col fratello che per tutti.

Alla sua mensa **Gesù** chiama e convoca pubblicani e peccatori, prima delle persone religiose. Dunque un segno di pace che giudica le dottrine e i silenzi di tutti. Siamo arrivati a dire che si può uccidere senza odio, mentre è l'odio che uccide. **Padre Jacques** chiama cristiani e musulmani a correre sulla via della pace, liberi dai pregiudizi e capaci di amare e dare la vita per i nemici.

Abramo, padre di tutti, chiama il figlio della libera e della schiava, Ismaele e Isacco, a correre verso l'unico Dio, che rende e costituisce tutti fratelli e figli.